

Cari genitori e cari ragazzi,
nonostante questo periodo in cui le riunioni, le uscite e i campi sono sospesi, abbiamo deciso di non fermarci e di continuare il percorso scout cercando di mantenerlo il più autentico possibile! Pensiamo anzi che questa sia un'ottima occasione per farci sentire ancora di più, proprio ora che c'è bisogno di avere degli spunti di riflessione e dei momenti di svago per alleggerire un po' la pesantezza di questi giorni.

Stiamo cercando di trasmettere ai ragazzi il messaggio che cerchiamo sempre di passare loro: *non si è scout solo per l'ora di riunione o ai campi, si è scout sempre in ogni situazione e circostanza*. Seguendo questa linea chiediamo anche a voi genitori di aiutarci a portare avanti la proposta scout. Vi invitiamo dunque ad approfittare di questo tempo in cui la maggior parte di voi può dedicarsi di più alla propria famiglia, rendendo fruttuoso questo tempo insieme: abbiamo pensato un percorso di piccoli momenti che si svilupperà a partire da oggi fino alla domenica di Pasqua.

Oggi, all'orario che preferite, raccoglietevi con la vostra famiglia per il momento di preghiera e riflessione che sarà così strutturato:

1- Lettura del brano allegato sulla Lavanda dei Piedi. Chi vuole può svolgere il gesto a casa: prendete una bacinella di acqua tiepida e lavate i piedi al più piccolo della famiglia!

2- Lettura del brano di riflessione

3- Scrittura sul foglio allegato #mimettoingioco: avrete ciascuno, dopo aver condiviso con gli altri familiari la lettura dei brani precedenti, la possibilità di riflettere su quali gesti potete compiere in questi giorni. Lasciamo piena libertà alle famiglie riguardo a quale potrebbe essere l'impegno e a declinarlo in base alle esigenze di ognuno. Vi diamo solo alcuni esempi per stimolarvi: preparare un gioco da fare insieme, cucinare la cena, mettere in ordine la propria camera, leggere le storie della buonanotte... Vi invitiamo tutti a scrivere gli impegni scelti sul foglio e ad appendere quest'ultimo in un posto visibile (sul frigo!). Man mano il vostro impegno si potrà modificare o potrete aggiungerne altri! Chiediamo ai più grandi di guidare i più piccoli in questo terzo passaggio.

Ci piacerebbe che questo momento fosse vissuto in comunità e che ci fosse un impegno da parte di tutti per staccare un attimo e concentrarsi. E' un momento abbastanza rapido ma che richiama tante belle attività che siamo soliti vivere con le branche. Pensiamo che sia importante che i ragazzi non ne siano privati.

Se avete dubbi o perplessità contattateci per chiarimenti!

Ricordiamo ancora che noi capi siamo sempre disponibili e reperibili.

Vi pensiamo e mandiamo un caloroso abbraccio virtuale a tutti!

La Comunità Capi del Milano 45

Milano 45

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani

Piazza San Marco 2, Milano

www.milano45.org

milano45@lombardia.agesci.it

Privacy

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento Europeo n. 679/2016/UE (GDPR), le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica sono riservate e confidenziali e ne è vietata la divulgazione. Qualora Lei non fosse il destinatario del messaggio, La invitiamo a cancellarlo, dopo averne dato tempestiva comunicazione al mittente, e a non utilizzare in alcun caso il suo contenuto. Qualsiasi utilizzo non autorizzato di questo messaggio e degli eventuali allegati espone il responsabile alle relative conseguenze civili e penali.

Rispetta il tuo ambiente, pensa prima di stampare questa e-mail.

Gesù lava i piedi ai suoi discepoli

Giovanni 13

1 Era ormai vicina la festa ebraica della Pasqua. Gesù sapeva che era venuto per lui il momento di lasciare questo mondo e tornare al Padre. Egli aveva sempre amato i suoi discepoli che erano nel mondo, e li amò sino alla fine.

2 All'ora della cena, il diavolo aveva già convinto Giuda (il figlio di Simone Iscariota) a tradire Gesù. 3 Gesù sapeva di aver avuto dal Padre ogni potere; sapeva pure che era venuto da Dio e che a Dio ritornava. 4 Allora si alzò da tavola, si tolse la veste e si legò un asciugamano intorno ai fianchi, 5 versò l'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli. Poi li asciugava con il panno che aveva intorno ai fianchi. 6 Quando arrivò il suo turno, Simon Pietro gli disse:

- Signore, tu vuoi lavare i piedi a me?

7 Gesù rispose:

- Ora tu non capisci quello che io faccio; lo capirai dopo.

8 Pietro replicò:

- No, tu non mi laverai mai i piedi!

Gesù ribatté:

- Se io non ti lavo, tu non sarai veramente unito a me.

9 Simon Pietro gli disse:

- Signore, non lavarmi soltanto i piedi, ma anche le mani e il capo.

10 Gesù rispose:

- Chi è già lavato non ha bisogno di lavarsi altro che i piedi. È completamente puro. Anche voi siete puri, ma non tutti.

11 Infatti, sapeva già chi lo avrebbe tradito. Per questo disse: 'Non tutti siete puri'.

12 Gesù terminò di lavare i piedi ai discepoli, riprese la sua veste e si mise di nuovo a tavola. Poi disse:

'Capite quello che ho fatto per voi? 13 Voi mi chiamate Maestro e Signore, e fate bene perché lo sono. 14

Dunque, se io, Signore e Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. 15 Io vi ho dato un esempio perché facciate come io ho fatto a voi.

Gesù "Maestro e Signore" lava i piedi ai suoi discepoli, mettendosi in gioco e a disposizione degli altri.

Riusciamo nella nostra quotidianità a fare come Gesù ha fatto con i suoi discepoli?

In questo momento così particolare e difficile riesco a pensare agli altri oppure alcune cose le do per scontato? Cosa faccio durante la mia giornata che si ispiri al gesto di Gesù e ne prenda esempio?

Quarantena. Coronavirus. Contagi.

Difficile sentire parlare di altro in questo periodo, in cui la vita va avanti, ma pare di essere in un altro pianeta.

Ma che cosa possiamo fare noi, che non siamo medici, che non siamo infermieri, che non usciamo per andare a lavorare?

Non è facile saperlo, sicuramente dobbiamo tutti stare a casa, sicuramente dobbiamo prendere tutte le precauzioni possibili, non dobbiamo andare a trovare i nonni, che sono più a rischio, ma nemmeno gli amici che avremmo voglia di vedere, perchè rischieremmo di diffondere il virus.

Inoltre è frustrante stare a casa tutto il tempo, non si sa cosa fare nel tempo libero, ci sentiamo in gabbia.

Eppure ci deve essere qualcosa che possiamo fare, anche se solo nel nostro piccolo.

In effetti possiamo fare dei piccoli gesti, che ci consentano di alleggerire il peso di questa quarantena sugli altri. Possiamo cercare di aiutare un pochino, per quanto possiamo, le nostre famiglie, le persone con cui siamo a casa.

Possiamo aiutare il nostro fratellino o nostro figlio a fare i compiti, perchè è più difficile concentrarsi se non si può mai uscire a prendere una boccata d'aria; possiamo aiutare il papà o la mamma a cucinare, apparecchiare o sparecchiare, un po' per far loro compagnia, un po' per permettere loro di non stressarsi troppo, o magari provare a farlo con tutta la famiglia; possiamo organizzare un gioco da fare la sera prima di andare a dormire, per stare un po' insieme a tutta la famiglia e divertirci; possiamo stare al telefono con la nonna o con il nonno, scrivere loro una letterina, non farli sentire soli; possiamo fare tutte quelle cose che i nostri genitori o i nostri fratelli grandi, che devono lavorare da casa o al lavoro, non hanno tempo di fare senza fare molta fatica.

Possiamo fare delle piccole cose che possono aiutare a togliere un po di fatica alla vita dei nostri fratelli, genitori, nonni, che a loro volta potranno fare delle cose per i loro colleghi di lavoro o i loro amici, che magari sono proprio quei medici o quegli infermieri o gli altri lavoratori pienissimi di impegni, e se diamo loro un minuto libero in più gli possiamo davvero regalare un sorriso.

Abbiamo tempo, tempo per impegnarci in qualcosa, e non sarà mai tempo perso se ci mettiamo impegno.

Chiediamo a tutti voi, dai più piccoli ai più grandi, di fare un gesto, un lavoretto, un giochino, una chiacchierata in più, per scoprire che possiamo essere utili in questa quarantena, forse oggi più che mai, dato che non siamo presi dalla frenesia della vita quotidiana. Magari scopriremo anche la bellezza e la gioia di dire un grazie in più, dare un abbraccio, un bacio o una carezza.

E' un impegno piccolo, che non pare cambiare le cose nel pratico, ma che può rendere felici, e non è poco.



#MIMETTOINGIOCO